

Il primo master comprende anche borse di studio

Connubio mare-territorio

Lezioni della Luiss a Gaeta

DI LUCA BELLARDINI

Una partnership diretta fra il Comune di Gaeta, l'università Luiss Guido Carli e la Fondazione Bruno Visentini: c'è una grande sinergia alla base del primo master italiano in «Politica ed economia del mare e del territorio: acqua e sue identità», presentato ieri nel municipio della città sudpontina. Contestualmente, gli organizzatori hanno siglato la convenzione che dà il via al master: c'erano le firme di Cosmo Mitrano, sindaco di Gaeta; Luciano Monti, docente di Politica economica europea in Luiss (in rappresentanza del direttore generale dell'ateneo, Giovanni Lo Storto); e Alessandro Petti, amministratore delegato della Fondazione Visentini. Erano presenti anche altri promotori dell'iniziativa: Pier Paolo Pontecorvo, di Unindustria Lazio, insieme al dottor Maurizio Costa e all'avvocato Pasquale Cardillo Cupo. È il primo master della Luiss al di fuori di Ro-



ma: «un vero onore», nelle parole di Mitrano; «una novità assoluta nel panorama italiano dell'alta formazione». Anche perché, ha spiegato ancora il primo cittadino, «tutte le attività economiche ruotanti attorno alla risorsa marina rappresentano – per l'intero comprensorio – grandi potenzialità da utilizzare al meglio, con una programmazione efficace e

competenze altamente qualificate». In effetti, può iscriversi chi – oltre a possedere una laurea triennale, un eccellente curriculum universitario e una buona conoscenza dell'inglese – risieda o abbia compiuto gli studi superiori nella provincia di Latina o comunque nell'area del Golfo: le varie borse di studio – messe in palio da sponsor privati –

ALCUNE IMMAGINI
DELLA FIRMA
DELLA CONVENZIONE

ACCORDO

**IERI
MATTINA
LA FIRMA
DELLA
CONVENZIONE
CHE AVVIA
IL PROGETTO**



andranno quindi, con ogni probabilità, a giovani pontini. Il sindaco è stato prodigo di elogi verso l'ateneo romano «che ha raccolto questa sfida», e che vede nella figura del professor Monti il coordinatore accademico del corso (presieduto dalla professoressa Carmela Decaro). L'obiettivo – ha spiegato il docente – è quello di trasmettere una «capability» forte, giovane, locale, che rappresenti un argine contro la «fuga dei cervelli» e incentivi le risorse migliori a non abbandonare la zona pontina. «Il carattere distintivo del master», ha proseguito Monti, «è

stato voler costituire un laboratorio sperimentale per la formazione di profili professionali orientati all'innovazione e alla governance di sistema del territorio». L'iniziativa prevede il coinvolgimento attivo degli stakeholder socio-economici interessati, con testimonianze dirette da parte di operatori locali o comunque del settore; ma – soprattutto – vorrà costituire una sorta di «think tank», un centro di ricerca e sviluppo al servizio del territorio. Perché – a quanto pare – ci sono ancora dei volenterosi che non s'arrendono al declino.